Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 5 (1935-1936)
Heft: 4

Artikel: I Molinari di Bondo di Bregaglia
Autor: Zendralli, A.M.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-7501

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I Molinari di Bondo di Bregaglia

A. M. ZENDRALLI

Quanti non sono gli emigrati valligiani che si sono accasati all'estero, hanno avuto discendenza e di cui non si ha contezza? Qualche volta si apprende che l'uno o l'altro discendente di lontani emigrati è capitato in valle per vedere, almeno una volta in vita sua, il villaggio degli avi (1); qualche volta succede che, cacciate dalle bufere civili nelle terre d'adozione, intiere famiglie d'emigrati, di cui i registri nuovi più neppure custodiscono il nome, tornino alla prima patria — come durante la grande guerra o la rivoluzione russa — (2); qualche volta anche avviene che il discendente, nella cui famiglia s'è custodito con amore il nome della prima terra, offra al villaggio un ricordo (3). Ma sono casi rari.

Più frequenti invece gli altri casi in cui i discendenti degli emigrati domandino, da lontano, a autorità o a privati il ragguaglio sugli antenati. Sono sempre persone che vivendo nell'agiatezza, bramano darsi un loro passato familiare che parrà di tanto più prezioso quanto più tornerà addietro nel tempo. Non vanamente, del resto, perchè non si saprà mai pregiare abbastanza il valore della tradizione familiare che nell'uomo irrobustisce la coscienza di sè e ravviva il concetto della responsabilità.

Negli ultimi anni sono pervenute anche a noi numerose domande di informazioni di tal genere. Ora è tal signor *Säckler*, che vorrebbe sapere notizie sul suo primo antenato in terra di Baviera, una maestranza edile di « Castanienbaum » (Castaneda?) nel Grigioni; ora è il *dott. Büchel*, amministratore dell'università di Berlino, che aspira a conoscere la valle da cui è uscita una sua ava, figlia dell'architetto roveredano Giovanni Simonetti; ora sono il barone *von Zottmann*, maggiore di polizia a riposo in Norimberga, discendente in linea femminile dai de Gabrieli di Roveredo, e la baronessa *de Bassus* di Sandersdorf, nella Baviera, madre dell'ultimo

(1) Così *Giuseppe Giorgio Toscano del Banner*, lo storico della letteratura tedesca nell'Austria, che, giovanissimo, verso il 1840 capita nella sua Mesolcina, ed anche si dà a raccogliere documenti sulla sua famiglia. Cfr. il nostro componimento « Emigrazione ed emigrati di Mesolcina », in *Bollettino Storico della Svizzera Italiana* 1927, n. 4.

(2) Numerosi i « rimpatriati » mesolcinesi dalla Francia nel 1914, e quelli di Bregaglia dopo l'avvento del bolscevismo nella Russia.

(3) Così *Alberto Camessina*, archivista della città di Vienna, che nel 1866 testava, se pur condizionatamente, un suo « boccale » al comune di S Vittore, da cui era uscito un suo bisavolo, capostipite del tralcio austriaco del casato. Cfr. il componimento su « Emigrazione ed emigrati di Mesolcina », citato sub ann. 1.

portatore del bel casato poschiavino, che bramerebbero integrare le cronache di famiglia; ora è il fabbricante *Joseph Fischer*, in Friborgo di Brisgovia, che desidera apprendere quando nella Bregaglia apparve per la prima volta il casato della sua nonna: dei *Molinari*.

Il Fischer custodisce la traduzione in tedesco del manoscritto

LIBRO DI UN GAUDENZIO MOLINARI DI BONDO, IL QUALE MI È STATO PORTATO DA MIO FRATELLO DANIELE *Coira, di San Tommaso l'anno 1740,*

che costituisce una cronaca della famiglia dal 1581 in poi, e accoglie aggiunte di altri portatori del nome, per cui si può seguire la discendenza fino ai nostri dì.

Il casato si estinse nella Valle già nel 1817, con la morte di *Gaudenzio* V che fu landamano di Bregaglia all'età di soli 18 anni; e all'estero nel

Casa Molinari, ora Picenoni, in Bondo.

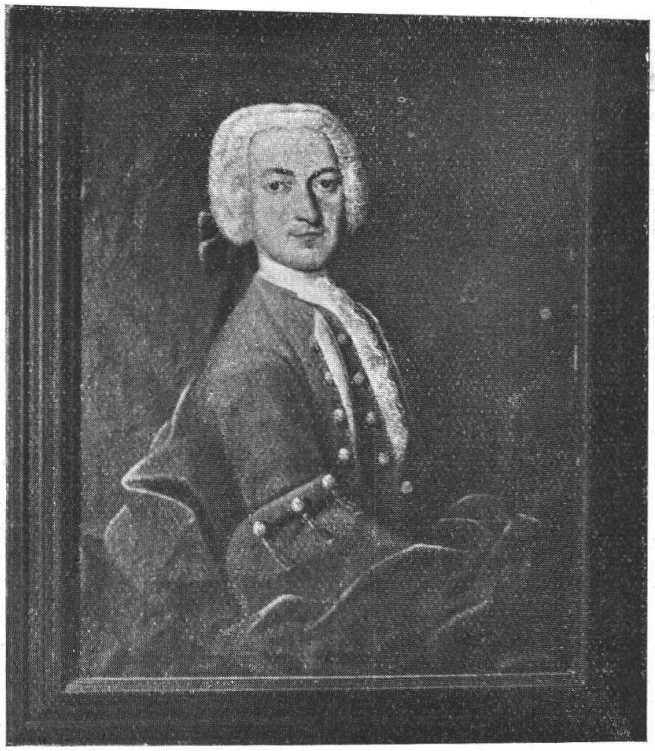
1855, quando decesse, a Poitiers, *Gaudenzio* VI lasciando solo prole femminile. Sua figlia, Celestina, sposava, nel 1848, il birraio tedesco *Keller*, in Friborgo di Brisgovia, e formava così il tralcio femminile dei Molinari di Germania, dal quale discendono i Fischer.

* * *

I Molinari (Molinar, Mulinar, de Moliner, Molinario ecc.), ebbero una bella parte nelle vicende di Bregaglia, a cui diedero ministrali, podestà e delegati alle diete, ma anche vantarono emigrati di bella attività. Così li si vede anche imparentati coi migliori casati della Valle, coi Salis e gli

Stampa, coi Contini de Gaudenzetti, i Vasalli, i Baltresca, gli Spargnapani e altri più. Pertanto non parrà vano se raccogliamo in brevi cenni i ragguagli del « Libro ». Li diamo in forma d'albero genealogico, portando, in margine, alcune osservazioni integranti.

Il manoscritto dà quale capostipite del casato *Conradino* M., e lo dice cittadino di Faido, che avrebbe acquistato il « vicinadigo » nell'Alta Engadina. Ma è probabile che il primo autore del libro, Gaudenzio IV (1699-1742) ripetesse solo quanto voleva la tradizione di famiglia: i Molinari, in Bregaglia, appaiono cioè già nel XIV secolo, e già nel 1429 si cita un *Petrus* qd. *Conrad Mollinari*, da che si vede che anche il nome del « capostipite » era già familiare nel casato.



Ritratto di un Molinari
— forse Gaudenzio V. — nella casa Molinari in Bondo.

Nel 1930 il Fischer chiedeva notizie sui Molinari al conte I. de Salis, in Bondo, e ne aveva la seguente risposta (sub 23 VIII '30):

« Questa famiglia di bel nome in Bregaglia la si rintraccia di frequente nei Regesti dell'Archivio de Salis. Così nel Registro dei nomi sub Molinari, pg. 166, p. es.:

1326 uno *Stephan figlio qm. Adami Mulinari di Soglio;*
1369 *Conradin, figlio del Pietro Molynari di Bondo,* e così via, fino
Zuan Molinar (di Soglio) 1605 e
Tomas Molinari, notaio, 1626... A norma di un atto del 15 ott. il suddetto *Thomas M. sarebbe il figlio di Conrad M. di Bondo* », dunque di quel Conradino che il « Libro » dà quale capostipite. »

Aggiungeva poi il de Salis: « Nelle pergamene dell'Archivio di qui non ho potuto rintracciare finora il nome Molinari. Ma noi abbiamo solo un elenco, non un registro dei nomi », e dava, su un paio di altri discendenti, dei ragguagli che accoglieremo in seguito. Sulle condizioni della famiglia poi osservava: « Allora della confisca dei beni in Valtellina ad opera della Repubblica cisalpina, nel 1797, si cita anche il nome dei M. Dunque essi avevano possedimenti là.

Da un breve esame dei Regesti degli archivi della Bregaglia ricaviamo che

nel 1383 (4 VI.) un « *Madochus, Sohn des gewesenen Jacomo Molinari* » rappresenta Bondo in una vertenza per alpi (Arch. di Soglio, N. 7); e

nel 1429 (18 XII.) un « *Petrus fl. a Conrad Mollinari* » (con Heinrich de Andrea e Albert de Johann) rappresenta la cittadinanza di Bondo nell'occasione dell'acquisto di alpi da Alyethus fl. q. Joh. de Olezathe di Poschiavo. (Arch. di Bondo, N. 1).

* * *

Da due quaderni di « Miscellanea » di *Gaudenzio Buccella* di Bondo (1866-67) e da un quaderno di « Notizie storiche su Bondo, sulla Bregaglia e su famiglie bondarine, raccolte da *Giov. Andrea Picenoni,* 1840-1901 » con « aggiunte » di *Rizzieri Picenoni,* in Coira, il quale ce li ha messi gentilmente a disposizione, togliamo:

1354 « *Pietro figlio qdm. Jacobo Molinari* di Bondo acquista a Piuro un livello, da Aurando qdm. Zanoni da Sesta. Il più antico millesimo in cui trovo menzionato Bondo e la famiglia Molinari ».

1429, 18 dicembre « *Pietro di Corrado Molinari,* Enrico di Andrea e Alberto di Giovanni detto Gian Pizzen comprano da Alieto di fu Giovanni de Olzatte di Poschiavo l'alpe superiore per 330 libbre imperiali. »

1435, 1 luglio. « *Pietro di Corrado Molinari* e Tomaso figlio di Givan Pizzen, a nome e vece di tutta la comunità di Bondo, Promontogno, Casnaggio e dei Bondesi comprano da Janett e Caterina Crapp di Celerina . . . »

1591 « Nell'estimo di Seglio e Feed compariscono le seguenti schiatte di Bondo: Guerra, Bass, Bond, Rigott, d'Imvig, Todesco Piznun, Curtin, *Muliner* . . . »

1629 « li 16 Marz feze condur una mola da molino da Sotpont comprata da S. Rodolfo mio Barba e per la gran neve che vi era non potessimo con un bove e 4 uomini e 3 donne spontar o tirarla da Promintogno a Bondo che prima bisogna far la rotta per la strada da Mota Vidal fin su al ponte dal pont fin giò appresso la mia stalla, questo ne fo notta per memoria che a ricordo de homeni non fu mai tanta neve. *Molinari.* »

1634. « L'estom della Comunità di Bondo reformato l'anno 1634 ». Vi appaiono citati: « *Tomas Molinar* L. 650; *Coradin Molinar* L. 350; *Godenz Molinar* L. 2300 ». Quest'ultimo è fra cittadini più agiati del luogo.

1642. « Notta che sotto il primo giorno de Aprile è stato tanto gran freddo che l'acqua della Molinanca se strafuzo de giazo che andò tutto giò per li prati de Clavera e perseverò alcuni giorni. *Molinari.* »

1646. *Gaudenzio Molinari* di Bondo, capitano di cavalleria in Polonia, tornando temporariamente in patria, affida la sua compagnia a suo cugino Benedetto Pizenoni. Detto Molinari aveva preso parte ad un combattimento contro i Turchi. (B. Picenoni fu sepolto il 16 febbraio 1659 a Mexdang, città della Polonia, con onori militari: bara con pittura, frange, galoni bianchi di seta, bandiera, musica, trombetti — mezzo bove, spetierie, mandorle, galli d'India, selvasinne — molti preti. Messa con due prediche ecc. Totale spese fior. 752). »

1665 2 maggio. « Documento datato dal Ducato di Masovia del'antiqua Varsavia, nel quale si attesta che il « nobile sgr. Benedetto Pizzenone » si dichiara debitore della somma di 2000 fiorini verso il «nobile sgr. *Gaudentio Molinaro*».

1670 6 luglio. « Documento con cui « confesso il sig. Cap.° Ministral *Gaudenzio Molinari* di Bondo che havendo esso consegnato certe lettere della nobiltà della casa Pizenone al sigr. Giovanni Cieffo di Pizenoni ed al sg. T.te Gioan Bondo di Pizenoni, et essi l'hanno datto per la spesa fatta per la condotta et acquisto di dette lettere la lor contingente parte sopra il monte detto Erba Sura . . . » « Il Molinari morì a Varsavia il 20 aprile 1677 ».

1677. « Muore in Varsavia il capitano *Gaudenzio Molinari* ».

1717. « Extrato da una lettera scritta a Varsavia o Leopoli al Sigr. *Gaud. Molinari da suo padre Gaudenzio* da Seglio A° 1717 li 8 7bre. — Sono quindici giorni che è stato un tempo di notte un temporale tanto grande che à fatto un danno ininstimabile, in particolare a Castasegna à menato via tutti li edifici del sg. God. Mafei et poi alla Villa et sino alla Ripa di Chiavenna che non si puol dire di più, à menato grande quantità di legna dappertutto, et à menato via assai ponti in particolare il ponte grande alla Rovina di Piuro, ma al s. cugino Andrea Scartazi non li ha fatto nessun danno anzi utile con moltitudine di legni ».

1766. Scambio di lettere fra la *Violanta Molinari nata Cortina* in Bondo e il figlio *Gaudenzio Molinari* in Haldenstein:

« Carissimo figlio . . . Qui fa un gran fredo che di mio ricordo non è stato un simile et è tutto caro altro che il vino; e vi è una grande miseria. Bondo li 3 genaro 1766 ».

« Carissima Sig.ra Madre! . . . Vengo adesso al gran freddo che fa qui si e si grande che nei 20 o 30 anni passati sen ha veduto un tale; il latte nelle più calde cantine, gela, e li corvi crepano per freddo. Ma questo è admirabile che nessun huomo lodato Iddio ch'io sappia è gelato su la montagna. — Di lei sin alla morte obb.mo figlio. Haldenstein 10 genaro 1766 ».

« Carissimo figlio . . . Vengo adesso al gran freddo . . . il latte nelle più calde cantine gela, il vino nei crotti è gelato e le vite sono crepate per il gran freddo et si dice che siano morti, siche il vino si alza di prezo. Bondo 5 febraro 1766. »

« Carissima sig.ra Madre! Vedo ancora dalla di Lei cariss.ma che vi è un assai gran freddo, un gran danno e per quelli che bevono volontieri il vino. Qui il vino non è gelato ma ben sì il latte e la fontana, ma adesso è tutto disgelato, così avrà la bontà di dirmi se il vino non è disgelato e se i crotti sono assai freddi e ancora se il danno del vino sarà grande, e cosa che hanno bevuto quest'anno. — Haldenstein li 15 febraro 1766. »

« Carissimo figlio . . . Il vino nelli crotti comincia a disgelare e si spera che il danno non sarà grande e quest'inverno si ha bevuto vino delle cantine che non è stato gelato. — Bondo 19 febraro 1766. »

1777. « Anno 1777. 11 giugno. La C. di Bondo deliberò d'amino consenso la richiesta e domanda fatta dal s. Lad. *Gaud. Molinaro* di potere fare una fabbrica di laveggi nel territorio di Bondo per il tempo e prezzo stato in altra ora spirata locazione. Hanno investito, siccome in ogn'altro miglior modo investiscono a titolo di semplice locazione, e più oltre sin all'espressa revocazione delle parti da farsi mesi sei avanti espire la presente locazione... Nominalmente delle raggione, azione e diritto di poter fare costruire una fabbrica di pietra di Laveggi in questa nostra Comunità e far cavare le pietre in tutta l'estensione del territorio di sud.a nostra Comunità ed aggradimento senza essere da verun altro molestato, impedito, e senza che verun altro possa fare lo stesso durante la presente locazione... ».

1785, 13 settembre. « A Chiavenna vien stipulato il contratto tra *Gaud.° Molinari* ed Andrea Picenoni, consoli e deputati del comune di Bondo, e Filippo Lafranconi fonditore di Como per la rifusione della campana mezzana rotta ».

Le annotazioni seguenti si riferiscono all'*albero genealogico:*

(1) 1592 (6 X.) **Conradinus de Mulinari** rappresenta, con due altri («Joh. Cortini de Gaudenzettis et Bernardus de Petznonibus ») Bondo in una vertenza con Joh. a Salice. (Arch. di Bondo, N. 23).

1593 è citato in un documento dello stesso comune: « Ministral Conradinus de Muliner ». (Arch. di Bondo, N. 24).

(2) « A norma di un atto del 15 ott. 1626 il suddetto **Thomas Molinari** sarebbe figlio di Conrad M. di Bondo ». (Scritto I. de Salis 1930). **Thomaso M.** è citato in un atto del 8 I. 1609. (Arch. di Bondo, N. 25).

(3) **Gaudenzius I de M.,** « Sohn des Conradinus » rappresenta, nel 1630 (14 VI.) Bondo in una vendita; nel 1650 (26 V.) firma per il comune nel contratto della stessa vendita. (Arch. di Bondo, N. 27 e 28).

G. M. « era uomo di grande autorità e capacità, cosicchè in quel tempo diresse quasi tutto in Valle ». (« Libro ».)

(4) **G. II M.** « era un ufficiale in Polonia durante le guerre contro Russia e Svezia, e per 4 anni prigioniero in Mosca. Il 22 gennaio 1665 ebbe un attestato per i suoi servizi, da Casimiro, re di Polonia, col quale attestato tornò in patria ». (Scritto I. de Salis 1930).

(5) Inscrivendo nel « Libro » la morte del figlio, il padre, Gaudenzio III. osservava: « Il 18 luglio 1742 è morto in Bondo il mio caro Gaudenzio **che ha scritto questo libro.** Grande è il nostro dolore e rammarico, perchè era un giovane di grande sapienza e di sano giudizio. Sapeva cinque lingue, cioè italiano, tedesco, latino, polacco e francese. Fu di buona volontà e aveva fatto bei risparmi. Che Dio, nella sua grande bontà, gli sia misericordioso. Molinari padre! ».

(6) « **Daniele Molinari** sembra sia stato qualche tempo col conte Jerome de Salis, nell'anno 1742 e dopo, quando era in Coira quale ambasciatore inglese. Fu anche in Inghilterra. In certi atti processuali del 1769 nell'Archivio di qua, un Molinari sottoscrive quale Cancelliere, ma non è lo stesso (suo figlio?) ». Scritto J. de Salis 1930.

D. M., inscrivendo nel « Libro » la morte della madre, annota: « Dio le dia una lieta Rissurezione » e così quando vi porta quella del padre: « Dio gli dia una lieta Rissurezione ».

(7) La nascita di **Gaudenzio V,** nel 1753, è corredata dell'osservazione (paterna?) » Che il nostro Creatore e Salvatore lo protegga ». E la sua morte, nel 1817: « Nel corso della sua vita ha servito alla patria, perchè già a 18 anni era podestà di Valle Bregaglia e nessuno potrà affermare che gli abbia fatto torto, nè in generale nè in particolare. Dio gli dia dunque la buona pace e una beata risurrezione per l'amore di Cristo. E che noi si possa rallegrarsi con lui nell'eterna beatitudine ». — La Bibl. Cant. Grig. custodisce un magnifico volume manoscritto degli « Statuti criminali e civili della giurisdizione di Chiavenna » a cura del Molinari: « Status a criminalia ac civilia Totius iurisdictionis Clavenae cum Indicibus locorum communium sententiarum rerum que notabilium quae in eis continentur, alphabetico ordine digestis. Et de mandato Ill.mi Domini Landammani Friderici de Salis de Solio Clavenae Comissarij ex decreto Ill.mae Sindacaturae Anni 1769 Excell. D. Triumligarum ad osservanda in earum Archivio Ab exemplare quod ad usum diete. Iurisdictionis Servatur Clavenae in Praetorio in hoc Volumine descripta à Per Illustre D. **Gaudentio Molinario** de Bondo Landammano Praegaliae et à D. Paulo Ant. Stampa Canc. et Not. Clav.e pubblico anthenticata ».

(8) **Daniele II** nasce « nel segno del Leone », osserva il « Libro » che dà l'elenco di padrini e madrine, coi regali che ognuno d'essi fece:

« Mio cognato G. G. Spargnapane (che lo tenne sulle braccia) gli diede un « Besteck » d'argento,

lo zio Giovanni Gaudenzio Redolfi 1 cucchiaio d'argento senza iniziali,

il cugino ten.te Tommaso Cortini 1 cucchiaio d'argento D. M. T. C.,

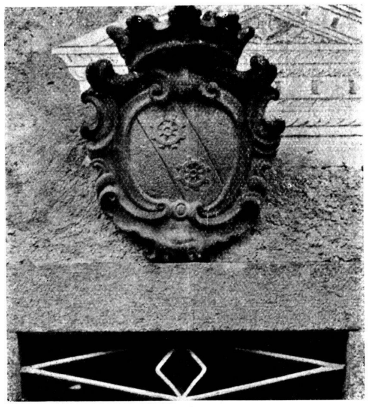
il cugino Martino Cortini una bella bibbia del Diodati stampata in Genova 1641,

Giac. parr. Baltresca, detto Bollarin, 1 tallero francese,

Donna Margherita figlia di Sua Eccell. Pod. Battista de Salis, un cucchiaietto d'argento e altre cose,

Cugina Anna Cortina, moglie del ten.te Tom. Scartazzini, 1 scudo millanese,

Orsatta Bond. Picenoni, 1 tallero di Francia. »



Arma dei Molinari
sulla facciata della casa della famiglia, in Bondo.

GIOVANNI MOLINARI

CONRADINO (1)
Lo si dice cittadino di Faido e lo si vorrebbe sepolto là. — Portò alla famglia il « vicinadigo » (la cittadinanza) dell'Alta Engadina. - 1581 fa costrurre la casa di Bondo. — Uomo di studi e d'affari. — Ebbe negozio a Vienna.
⚭ *Catharina Wiezel*, bassengadinese.

PIETRO

GIACOMO

TOMMASO (2)
† 2 VI. 1635
Uomo di studi e d'affari. — Assunse il negozio paterno a Vienna. — Lavorò alle Saline di Cracovia. — Delegato grigione presso la Serenissina allora della disdetta dell'alleanza.
⚭ *Catharina* (di casato ignoto).
⚭⚭ *Anna Vassalla*.
Prole di primo letto.

CORRADINO
Continuò l'azienda viennese. — Morì in Moravia.

CATHARINA
† 1629, di peste.
⚭ *Andrea Stampa* di Bolgiani (?).

GAUDENZIO I (3)
† 1650 a Faido,
dove avrebbe abitato a lungo e sarebbe stato sepolto. — Lavorò nel negozio viennese. — Più volte ministrale e « delegato » (anche di Soglio, 1622). — Podestà (!) della Valle.
⚭ 16 VI. 1621 *Margaretha* fl.ª del Podestà Giovanni *Salice* di Bivio (Stalla).

CATHARINA
† in infanzia.

CONRADINO
† in infanzia.

GAUDENZIO II (4)
1 I. 1626-1677. † a Varsavia.
Negoziante in Cracovia — « Zahlmeister » di un generale del granducato di Lituania. Capitano di cavalleria, combatte contro i Turchi e i Tartari. Dopo 14 anni, 3 III. 1663, torna in patria. — Rifà la via di Polonia, cede la sua compagnia al cugino *Benedetto Piceroni*, e, con un certo Apaita, fonda un negozio di vini e droghe a Varsavia, per continuarlo con il luganese Tornielli. — Deve essere tornato periodicamente in patria se nel 1666 è Ministrale in Bondo. — 1671 si stabilisce definitivamente in Valle.
⚭ *Maria* fl.ª Tommaso *Scartazzini*, di Bondo ma in Castasegna, ministrale († 2 II. 1692).

CONRADINO
⚭ *Susanna* fl.ª nobile Ascanio de Gaudenzio *de Molinari* e Margaretha Salice.

ANNA
⚭ *Pasquale Andrea Castelmoro*, in Saglio.

CATHARINA
⚭ *Alberto Martinegli*, in Stampa, predicante.

ORSA
⚭ *Andrea Stolfo*.
⚭⚭ *Zaccaria Stampa*, di Vicosoprano, ministrale.

Più figli morti in infanzia.

MARGRETTA
V 24 V. 1664
† in infanzia.

GAUDENZIO III
21 III. 1666 - 5 XII. 1758
Ministrale della Valle 1704 e 1731. - 1714 Ministrale di Sottoporta. - Delegato di Valle alla Dieta di Ilante.
⚭ 27 XI. 1698 *Catharina* fl.ª tenente Daniele *Cortino de Gaudenzettis* e Anna fl.ª Ascanio Cortini di Bondo.

MARIA
II. 1668-1710
⚭ *Andrea Pasini*.

TOMMASO
V 7 V. 1671
† in infanzia.

GAUDENZIO IV (5)
(*autore del « Libro »*)
18 X. 1699 - 18 VII. 1742
12 V. 1717 emigra in Polonia: per 12 anni a Leopoli, nel negozio in sete di G. B. Mecon. - 1729, dopo breve dimora in patria, entra contabile nella casa Andrea Contessa & C.° in Breslavia e vi resta fino 13 XII. 1740. - Morto in patria.

DANIELE I (6)
8 II. 1703 - 11 V. 1762
1737 Podestà di Valle. 1750 e 1759 Ministrale di Sottoporta e delegato alla Dieta di Ilante.
⚭ *Violanta* fl.ª ten. Tommaso *Cortini da Gaudenzettis* e Burtola Bazzichers di Vicosoprano (II. 1619 - 25 III. 1778).

ANNETTA
V 31 V. 1706.

CORRADINO
V 15 VIII. 1710
† in infanzia.

CORRADINO
6 III. 1714.
† in infanzia.

CATHARINA
11 III. 1751 - 16 V. 1812 († in Graz).
⚭ 26 IV. 1771 ten. *Giov. Gaud. Spargnapane* di Castasegna, Ministrale 1775 († 6 IV. 1810 in Graz).

GAUDENZIO V (7)
1 III. 1753 - 20 II. 1817
A 18 anni, 1771, « Landamman » di Sottoporta e delegato alla Dieta di Ilante; poi ancora 1780, '86, '92, 1807. - 3 III. - 3 V. 1794 alla Dieta straordinaria in Coira; 28 V. e 27 VII. delegato al Tribunale penale in Coira (?). Nel settembre alla Dieta di Tavate (Davos), in rappresentanza del col. de Salis-Soglio. - 1782 Podestà di Valle. - 1816 alla Dieta patria (!).
⚭ 12 VI. 1791 *Anna* fl.ª ten. Giac. *Baltresca*, di Promontogno († 8 III. 1801).
⚭⚭ 14 XI. 1806 *Margaretta Tromba*, ved.ª notaio Giac. Tromba, di Promontogno.
Prole di secondo letto.

DANIELE II (8)
4 VII. 1791 - 11 X. 1811
Morì in Rochefort, Francia, dove aveva accompagnato lo zio Giac. Baltresca.

ANGIOLA
6 XI. - XI. 1792

GAUDENZIO VI
11 VIII. 1794 - V. 1855
Pasticciere in Poitiers, dove morì.
⚭ 23 IV. 1827 *Elisabeth Bouillé* († 18 X. 1848).

CONRADINO GIACOMO
7 I 1797 - 20 II. 1798.

VIOLANTA ANGIDA
23 XI. 1793 - 27 X. 1884
⚭ 1 II. 1818 *Giov. Ant. Buccella* († 19 X. 1873).

CELESTINE (Françoise, Elisabette)
20 IV. 1825 - 18 X. 1848
(† in Cholet)
⚭ 10 XII. 1848 *Felix Keller*, di Busendingen, in Friborgo di Brisgovia, birraio (20 VIII 1803 - 5 I. 1879).

CELESTINE (Olympe)
28 VIII. 1848 - 26 XII. 1884
(† in Friborgo di Brisgovia)
⚭ 28 I. 1868 *Wilhelm Fischer* di Iestetten, in Friborgo di Brisgovia
(10 X. 1843 - 25 I. 1914), commerciante.

I discendenti, fra cui il già citato *Joseph Fischer* « Schuhleistenfabrikant », vivono in Friborgo di Brisgovia, Zähringerstrasse 134.

ANTOINE CLAUDE ERNEST
V 20 II. 1828
Morto in infanzia.

ERNEST
20 XI. 1833 - 28 III. 1898
(† in Bordeaux).